



*Ministero degli Affari Esteri*

## SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE DI INDIVIDUAZIONE PER IL 2008 DELLE ORGANIZZAZIONI E DEGLI ENTI POSSIBILI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1992 N. 180

### ELEMENTI DI INFORMAZIONE

1. La Legge 6 febbraio 1992, n. 180, autorizza l'erogazione di contributi ad *“organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani”* (articolo 1, comma 1). Tali organizzazioni ed enti *“sono indicati in apposito elenco approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri, previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari, che viene aggiornato annualmente”* (articolo 1, comma 2).

L'elenco si limita ad individuare un “roster” di potenziali destinatari di contributi: questi ultimi vengono in effetti disposti esclusivamente sulla base di specifici progetti rispondenti alle finalità della normativa e nei limiti delle disponibilità sui competenti capitoli di bilancio.

Con Decreto Ministeriale del 27 luglio 1992 n. 3218 fu approvato il primo elenco, successivamente modificato con i Decreti del 20 luglio 2004, del 24 gennaio 2006 n. 2492 e, da ultimo, del 13 aprile 2007 n. 1035, che lo hanno adeguato nel tempo alle mutate esigenze, sia sotto il profilo meramente formale, sia per quanto riguarda il novero degli enti ed organismi da inserire.

2. Lo schema di decreto per il 2008, nel confermare buona parte degli enti già compresi nel precedente decreto, introduce un limitato numero di nuovi potenziali beneficiari, alcuni dei quali selezionati per il loro rilevante contributo ad aspetti specifici del contrasto a livello globale delle minacce alla pace ed alla sicurezza internazionale (es. proliferazione nucleare), altri per il ruolo di primo piano svolto in cruciali aree regionali nella promozione della stabilizzazione e dell'integrazione economica e politica, nonché (ivi compresi qualificati centri di ricerca e formazione) nello sviluppo di una *capacity* regionale adeguata alle specifiche realtà, ma allo stesso tempo suscettibile di produrre rilevanti economie di scala.

3. In tale contesto e nell'ottica di una razionale composizione dell'elenco dei possibili beneficiari, si ritiene altresì opportuno proporre la **rimozione** di tre organismi: il Mercato Comune per l'Africa Centro-Meridionale (COMESA), l'Organizzazione africana sub-regionale più estesa geograficamente e, almeno in questa fase, con un minor grado di omogeneità, coesione e proiezione operativa rispetto alle analoghe organizzazioni già in lista (Unione Africana, IGAD, ECOWAS, SADC) o incluse fra le proposte oggetto della presente scheda (NePAD, APRM); il Jakarta Centre for Law Enforcement Co-operation (JCLEC); infine, il Segretariato Virtuale dell'Asia-Europe Meeting (ASEM) (sito internet protetto per la

comunicazione e lo scambio di informazioni fra i *focal point* nazionali ASEM), peraltro destinatario nel trascorso esercizio finanziario di un minimo contributo di *start-up*;

4. Si propone, quindi, l'inserimento dei seguenti nuovi enti ed organizzazioni:

- ***Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA)***, in virtù del rilevante e costante supporto alla soluzione pacifica delle crisi internazionali, attraverso la promozione dell'uso pacifico e sicuro dell'energia nucleare ed il contrasto alla proliferazione;
- ***Economic Cooperation Organization (ECO)***: si tratta di un'organizzazione interregionale che include oltre all'Afghanistan, al Pakistan, l'Iran e la Turchia anche l'Azerbaigian e le cinque Repubbliche centroasiatiche ex sovietiche e che gioca un importante ruolo nella stabilizzazione e pacificazione dell'Afghanistan e dell'intera regione centroasiatica;
- ***Consiglio di Cooperazione Regionale (RCC)***: ha sostituito dal febbraio 2008 il Patto di Stabilità per il Sud Est Europeo, realizzando il passaggio da una struttura nata e sviluppatasi su impulso dei partner internazionali ad un organismo caratterizzato da una maggiore *ownership* dei Paesi dell'area;
- ***Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) e suoi organi ed istituzioni***: attua iniziative di integrazione, formazione e collaborazione fra gli otto Paesi partecipanti (Italia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Serbia, Montenegro e Slovenia) destinate a favorire stabilità democratica, collaborazione per progetti di sviluppo e rispetto dei diritti umani. L'Italia, protagonista dal 2000 del suo rilancio, ha proposto ed ottenuto - d'intesa con la Regione Marche - la costituzione di un Segretariato permanente ad Ancona, retto da un diplomatico italiano;
- ***New Partnership for Africa's Development (NePAD)***: costituisce quadro strategico di riferimento per i processi di sviluppo africani, sotto forma di partenariato tra i Governi africani e la comunità dei donatori;
- ***African Peer Review Mechanism (APRM)***: nato in correlazione con la NePAD, è un sistema originale africano di autovalutazione dei risultati conseguiti dai vari Paesi sulla via della stabilizzazione delle aree di crisi, della *good governance* e promozione dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile;
- ***Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU)***: svolge attività di formazione e di ricerca nei campi del diritto internazionale umanitario, dei Diritti Umani e del diritto dei rifugiati. Il Ministero degli Esteri ne ha avviato un'azione di forte rilancio, anche in connessione con la recente nomina a Presidente dell'Ambasciatore Maurizio Moreno;
- ***Landau Network-Centro Volta (LNCV)***: ONG senza fine di lucro nell'ambito del Centro di Cultura Scientifica "Alessandro Volta", costituisce punto di incontro tra le Università, il mondo della ricerca e la realtà socio-economica, nonché struttura di cooperazione scientifica e culturale di alto livello su scala mondiale in problematiche globali riguardanti il disarmo e la sicurezza internazionale, questioni ambientali e sicurezza energetica, usi pacifici del nucleare;
- ***Comunità di Sant'Egidio***: è universalmente nota per il suo impegno teso a promuovere il dialogo interreligioso, interetnico ed interculturale, nonché per l'instancabile ruolo svolto in numerose e delicate aree geografiche (Africa subsahariana, Medio Oriente e Maghreb, Asia) con l'obiettivo di facilitare la soluzione di conflitti e diffondere la pace nel mondo;
- ***Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica di Forlì (IECOB)***: dal 1993 è attivo nei settori della stabilizzazione democratica, sicurezza, democrazia, diritti umani,

integrazione europea, tutela patrimonio culturale ed ambientale, sviluppo sostenibile internazionalizzazione delle PMI italiane e promuove e coordina progetti e studi, centri di ricerca e scambi internazionali di ricercatori, docenti, esperti e studenti. Costituisce il punto focale della rete internazionale “*Europe and the Balkans International Network*”;

- **Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant’Anna di Pisa:** istituto pubblico di istruzione universitaria superiore, da tempo in collaborazione con il MAE per progetti di formazione - ad es. di osservatori incaricati del controllo di consultazioni elettorali – in contesti sensibili (es. Albania, FYROM, Azerbaigian e Kazakhstan);
- **Comitato Atlantico Italiano/Atlantic Treaty Association:** assicura la presenza dell’Italia in seno all’*Atlantic Treaty Association* (ATA) cui aderiscono tutti i 26 Paesi membri dell’Alleanza Atlantica; conduce programmi di cooperazione internazionale nel campo della ricerca e della formazione;
- **Fondazione Collegio Europeo di Parma:** dal 1988 offre formazione superiore a giovani laureati, italiani e stranieri, nel campo del diritto, dell’economia e delle politiche dell’UE, per avviarli a carriere presso le Istituzioni comunitarie, nazionali e locali, le Associazioni di categoria, l’impresa e le libere professioni. Potrà promuovere in determinate aree geografiche mirate iniziative di formazione all’integrazione europea quale fattore di stabilizzazione e crescita politica e civile.

5. Si ribadisce, d’altra parte, quanto al **mantenimento** in elenco di soggetti già inclusi nel D.M. 1035/2007, la tradizionale rilevanza dei più importanti organismi che perseguono finalità di tutela della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani nell’ambito della regione europea e delle regioni limitrofe, ma altresì con proiezione a livello globale. Si tratta, oltre al all’ONU ed al complesso di Agenzie, Fondi e Programmi ad essa facenti capo, dell’OSCE, del **Consiglio d’Europa**, nonché di organismi a prevalente vocazione umanitaria quali il **Comitato Internazionale della Croce Rossa**, la **CRI** e la **Caritas**.

Si confermano, inoltre, le motivazioni alla base del mantenimento nell’elenco di altri organismi ed enti di più recente inserimento, e segnatamente, l’**IOM/OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)**, la **Community of Democracies**, il **Centro Internazionale per la Transizione Democratica (ICDT)** di Budapest, la **SADC (Comunità per lo Sviluppo dell’Africa Meridionale)**, il **Centro Regionale del Sud Est Asiatico contro il Terrorismo (SEARCCT)** con sede a Kuala Lumpur, il **Centre Africain d’Etudes et de Recherche sur le Terrorisme (CAERT)**, la **Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli**, il **Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)** e l’ONG “Non c’è pace senza giustizia” (NPWJ).